

L'intervento dell'Ambasciatore Carlo Marsili, Presidente Onorario dell'U.C.O.I.M.

alla XXXV Assemblea Nazionale dell'U.C.O.I.

(Torino, 30 aprile 2011)

Autorità , illustri ospiti, cari delegati e membri dell'UCOI,

sono molto grato all'avvocato Di Gianni, segretario generale ed instancabile animatore dell'UCOI, alla presidente Costa, al Consiglio Direttivo e a tutti voi, consoli onorari in Italia, di avermi voluto invitare all'Assemblea Nazionale odierna dopo tanti anni di forzata assenza dovuta alla mia lunga missione in Turchia. Da dove però vi ho sempre seguito con grande interesse per via di un legame tra noi che viene da lontano. Fin da quando, da Direttore Generale degli Italiani all'Estero, ebbi la ventura di organizzare nel 2000 la prima, ed unica, conferenza dei consoli di carriera, nella quale intervenne come relatore lo stesso avvocato Di Gianni. Un legame grazie al quale fui felicemente associato alla nascita dell'UCOIM, alla cui assemblea costituente nel maggio 2004 non mi fu peraltro possibile intervenire per aver raggiunto Ankara soltanto tre mesi prima. Un legame maturato però negli anni precedenti quando, da Direttore Generale del Personale ed in stretta collaborazione con l'amico segretario generale Massolo, che avete incontrato all'Assemblea di Napoli dell'anno scorso, e il capo di gabinetto Terracciano, che abbiamo il piacere di avere oggi qui con noi, riuscimmo ad emanare la circolare del 4 dicembre 2003, che regola tutta la materia degli uffici consolari onorari italiani nel mondo, cui ha fatto seguito quella del 16 luglio 2010 che regola invece la vostra attività.

Ma a parte i contatti frequentemente mantenuti con parecchi di voi, l'avvocato Di Gianni, certo, l'avvocato Pacifico, ed altri amici, abbiamo anche avuto occasione di incontrarci in Turchia al congresso UCOIM di Istanbul del giugno 2006, di cui è stata animatrice la presidente Oya Izmirli, mia eccellente console onoraria a Bursa; e infine a Zagabria, nell'ottobre scorso, in un convegno sempre dell'UCOIM insieme al Sottosegretario Mantica, reso indimenticabile per l'incontro con il presidente della repubblica croata organizzato dalla dottoressa Nela Srsen.

E oggi a Torino , per una scelta fortemente simbolica di prima capitale d'Italia in quest'anno di celebrazioni del 150^o anniversario dell'Unità ,al quale l'UCOI non poteva non dare un così importante contributo di forma e di sostanza , di rispetto del passato ma con lo sguardo rivolto all'avvenire. Voi consoli onorari siete infatti i protagonisti del futuro. Perché? Eh, perché man mano che le risorse per la rete diplomatico-consolare diminuiscono, ed è un trend ormai irreversibile, e che non riguarda solo l'Italia ma più o meno tutti i Paesi, e quindi si riducono gli uffici di carriera all'estero, i consoli onorari sono destinati a crescere sia di numero che in competenze.

Voi arrivate ,sia in Italia che all'estero , prima di tutti gli altri per il semplice fatto che siete già nel territorio. L'altro ieri ,avrete letto , c'è stato un attentato a Marrakesh. Chi è stato subito contattato? Il nostro console onorario sul posto. Qualunque cosa succeda, ovunque succeda, c'è quasi sempre un console onorario nei paraggi. E questo vale sia per le emergenze che per la quotidianità.

Non è un caso che tra il convegno di Zagabria ed oggi sia intercorsa un'importante novità ad iniziativa del Ministero degli Esteri, e in particolare del Sottosegretario Mantica. E cioè un messaggio circolare dell'11 febbraio scorso diramato all'intera rete diplomatica italiana, con il quale si dispone una riflessione intesa a fare un salto di qualità per valorizzare ulteriormente i consoli onorari, favorirne la visibilità e il pieno coinvolgimento nelle attività di supporto alle collettività italiane all'estero e agli operatori economici. E non è altresì un caso se il ruolo dei

consoli onorari è oggetto di specifica menzione nell'indagine conoscitiva sull'assetto del Ministero degli Esteri promossa dalla Commissione Esteri del Senato il 28 gennaio scorso.

Abbiamo voluto questa iniziativa ministeriale perché crediamo nella valorizzazione, in tutti i modi possibili, dei consoli onorari. Sappiamo che non sempre gli ambasciatori li tengono nella dovuta considerazione, spesso sì, talvolta meno, eppure è essenziale che i contatti siano frequenti, che periodiche riunioni di coordinamento abbiano luogo presso tutte le ambasciate, che il sistema paese si avvalga di tutti gli attori, perché sono le voci delle città periferiche che danno il polso di una situazione, prima ancora e più ancora di quelle della capitale.

Noi vogliamo un rilancio forte dei consoli onorari italiani nel mondo e dei consoli onorari in Italia. Voi siete, nelle vostre città di residenza, i rispettati rappresentanti di Paesi che vi hanno selezionati e proposti dopo approfondite valutazioni, di Paesi che grazie a voi stringono con l'Italia rapporti sempre più approfonditi di carattere economico, culturale e di dialogo tra le società civili. Quindi siete parte integrante e determinante del sistema delle relazioni internazionali, oltretutto del livello più alto del tessuto sociale della circoscrizione in cui siete accreditati in Italia.

Ecco perché registriamo con rammarico che di tanto in tanto sorgano problemi con determinate amministrazioni comunali dove l'attività dei consoli onorari è inceppata da ostacoli burocratici che nuociono al servizio. Sarebbe allora opportuna una riflessione congiunta con il MAE per approfondire insieme i punti controversi o di dubbia interpretazione e consentire quindi al Ministero degli Esteri di intervenire a livello locale per chiarire in maniera uniforme e valida per tutto il territorio nazionale ciò che spetta ai consoli onorari.

L'UCOI è una grande associazione in forte crescita, così come l'UCOIM, che è l'altra faccia di una stessa medaglia, destinate a percorrere insieme un lungo cammino di successo. L'indissolubilità e la valenza di entrambe le organizzazioni sono ormai iscritte nel DNA del Ministero degli Esteri, che è pienamente consapevole della loro insostituibile funzione: anche perché nulla resiste all'avvocato Di Gianni..... Una funzione tanto più encomiabile in quanto si basa sul volontariato, e quindi su un personale sacrificio di forze, di tempo e anche di denaro, non sempre compreso e non sempre pienamente valutato nella sua complessità.

Ecco perché vogliamo l'ulteriore rafforzamento delle nostre due associazioni: perché sappiamo che il ruolo dei consoli onorari è destinato a crescere e che il Ministero degli Esteri italiano ne è pienamente consapevole così come ne sono consapevoli i Ministeri degli Esteri di tutti i Paesi del mondo.

E quindi voi siete destinati a svolgere un'azione sempre più incisiva. A questa crescente incisività, a questo potenziamento di ruolo, devono corrispondere mezzi e riconoscimenti adeguati, per quanto possibile. E non potrebbe essere diversamente, come dimostra la grande simpatia che le autorità centrali e quelle locali più sensibili vi manifestano con convinzione. Ma come soprattutto dimostrate qui a Torino con questa assemblea di donne e uomini, mossi dalla consapevolezza di una missione difficile quanto essenziale per i Paesi che vi hanno prescelto, ma anche per l'Italia, di cui siete a buon diritto tra i cittadini migliori.